

REGIONE PIEMONTE – PROVINCIA DI NOVARA

Comune di CAMERI

PROGETTO	PROGRAMMA INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA “AREA IMPRESA AIROLDI SRL”
ELABORATO	RELAZIONE AGRONOMICA
COMMITTENTE	Impresa Airol di srl Via Novara nr. 42 - 28066 Galliate (No) Comune di Cameri Piazza Dante nr. 27 –28062 Cameri (No)
PROFESSIONISTA INCARICATO	Dott. Agronomo Paola Mazza Albo n° 119 di NO-VCO Papa Giovanni XXIII, 24 28065 Cerano (NO)

PREMESSA

La presente relazione agronomica viene redatta a corredo del programma integrato di riqualificazione urbanistica (P.I.R.U.) denominato PIRU 1 presentato ai sensi della Legge Regionale nr. 18 del 9 Aprile 1996, in attuazione dell'art. 16 della Legge n°179 del 17 Febbraio 1992 ed è finalizzato ad una più razionale utilizzazione e riorganizzazione del territorio, delle infrastrutture, degli insediamenti esistenti e della loro espansione, nonché il perseguimento del risparmio energetico, così come recita l'art. 1 della suddetta L.R. Relative modifiche inerenti le procedure di approvazione sono state introdotte dalla legge regionale n.17 del 12 agosto 2013 in abrogazione dei commi 2, 3, 4 e 7 dell'articolo 6 e articolo 7 della l.r.18/1996.

La relazione agronomica riprende la documentazione, le considerazioni geologiche proposte nello studio geologico e le analisi geologiche/agronomiche, interpretate per evidenziare le caratteristiche agronomiche della zona.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

La documentazione e le prime foto aeree disponibili (Atlante Italiano) evidenziano, già negli anni 90, oltre alla struttura produttiva utilizzata per la filatura di tessuti (edificio principale), la presenza di una piantagione arborea a nord dell'edificio stesso (B).



Si tratta prevalentemente di una piantagione di noce del Brasile già esistente in quegli anni.

Negli anni successivi viene mantenuta l'area a piantagione arborea senza particolari modifiche e nuove piantumazioni.

L'area dismessa oggetto di studio è suddivisa in due zone, una a Sud dove è presente a partire dagli anni '70 la struttura produttiva e una a Nord dove è presente l'area verde.

L'area verde è caratterizzata da una zona prativa, da un parco con diverse piante arboree ed arbustive ad andamento lineare, da fasce tampone e da filari monospecifiche e plurispecifiche lungo i confini.

L'analisi dello stato di fatto dell'area verde è stata basata sull'individuazione della tipologia di piante arboree, arbustive ed erbacee presenti e dal grado di conservazione.

CENSIMENTO DEL VERDE

Piante arboree/arbustive

Specie	nome scientifico	e	nome comune
	• Bertholletia excelsa		noce del brasile
	• Liquidambar chinensis		storace americano
	• Carpinus betulus		carpino bianco
	• Betula alba		betulla bianca
	• Liriodendron tulipifera		albero dei tulipani
	• Celtis australis		bagolato
	• Quercus rubra		quercia rossa
	• Acer negundo		acero americano
	• Tilia		tiglio
	• Gleditsia triacanthos		spino di Giuda
	• Acer platanoides		acero riccio o platanoide
	• Acer pseudoplatanus		acero di monte
	• Fagus		faggio
	• Cupressocyparis leylandii		cipresso di Leyland
	• Cedrus atlantica		cedro dell'Atlante
	• Prunus laurocerasus		laurocero

Da una prima valutazione visiva in loco si sono riscontrate diverse specie di piante arboree comuni presumibilmente piantumate a partire dagli anni ottanta.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

Nell'area verde sono presenti circa 15 specie di piante arboree di diversa dimensione e pregio ma nessun esemplare di particolare valore botanico ed economico.

Il giardino accoglie nell'area centrale circa 300 piante di noce del Brasile di medie dimensioni, alte circa 15-20 metri in parte ricoperti da edera invasiva e dannosa se fatta arrampicare sugli alberi in maniera incontrollata.



Le altre piante arboree si ritrovano in gruppi più o meno densi, alberi isolati o filari.

Si denota uno stato di abbandono, le piante da alcuni anni non vengono sottoposte ai normali interventi di potatura di mantenimento o ad altri interventi di manutenzione, conservazione e trattamento fitosanitario.

Vi sono piante malate e pericolanti.

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

Per quanto riguarda l'area prativa si è riscontrato un comune prato polifita con una media variabilità floristica, un mix di più specie, graminacee e leguminose.

La vegetazione erbacea è composta da specie spontanee, vivaci o auto-riseminanti.

VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

CAMERI



Carte dei suoli

La cartografia della capacità d'uso dei suoli è il principale strumento che consente, in modo semplice, di differenziare i suoli a seconda delle potenzialità produttive in ambito agro-silvopastorale.

Le classi che definiscono la capacità d'uso dei suoli sono otto e si suddividono in due raggruppamenti principali.

Il primo comprende le classi 1, 2, 3 e 4 ed è rappresentato dai suoli adatti alla coltivazione e ad altri usi.

Il secondo comprende le classi 5, 6, 7 e 8, ovvero suoli che sono diffusi in aree non adatte alla coltivazione; fa eccezione in parte la classe 5 dove, in determinate condizioni e non per tutti gli anni, sono possibili alcuni utilizzi agrari.

La prima versione a scala 1:250.000, è stata redatta nel 1982.

Oggi si hanno molti più dati a disposizione, sia a scala 1:50.000 sia a scala regionale 1:250.000 una revisione complessiva della capacità d'uso dei suoli piemontesi.

Il fattore clima relativo allo stress idrico, ha determinato alcune modifiche ai dati raccolti nel corso degli anni.

La carta regionale dei suoli è il documento di base da cui sono già state derivate molteplici interpretazioni cartografiche, utili nell'ambito di numerosi aspetti legati all'agronomia e all'uso delle terre, all'ambiente e all'insieme delle problematiche legate alla conservazione del territorio.

Si sono inoltre considerati i dati acquisiti dalla Banca dati della Regione Piemonte dei terreni agrari della zona di Cameri (confronto e georeferenziazione di analisi del

Via Papa Giovanni XXIII, 24 - 28065 Cerano (NO) Tel +39.392.1497183 Fax +39.0321.726105

terreno, dati tra il 1991 e il 2000) e il rapporto di prova esclusivamente dei campioni eseguiti nella zona oggetto di studio.

Reazione (pH): da acido a fortemente acido (fig. 1).

S.O.: classe 3 – 2,5/5,5 % (fig. 2).

CSC: classe 2 – 10/20 meq/100 g (fig. 3).

Fosforo ass.: classe 3 – 20/40 ppm (fig. 4).

Fertilità buona.

Suoli moderatamente profondi (90cm) limitati da scheletro e dalla discontinuità tessiturale;

- Scheletro scarso 3%.

- Tessitura media in superficie.

L'area in esame compresa in una sola classe di capacità d'uso dei suoli nella Carta di capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, mostra una differenziazione netta in due o più tipologie pedologiche in seguito al rilevamento sul terreno.

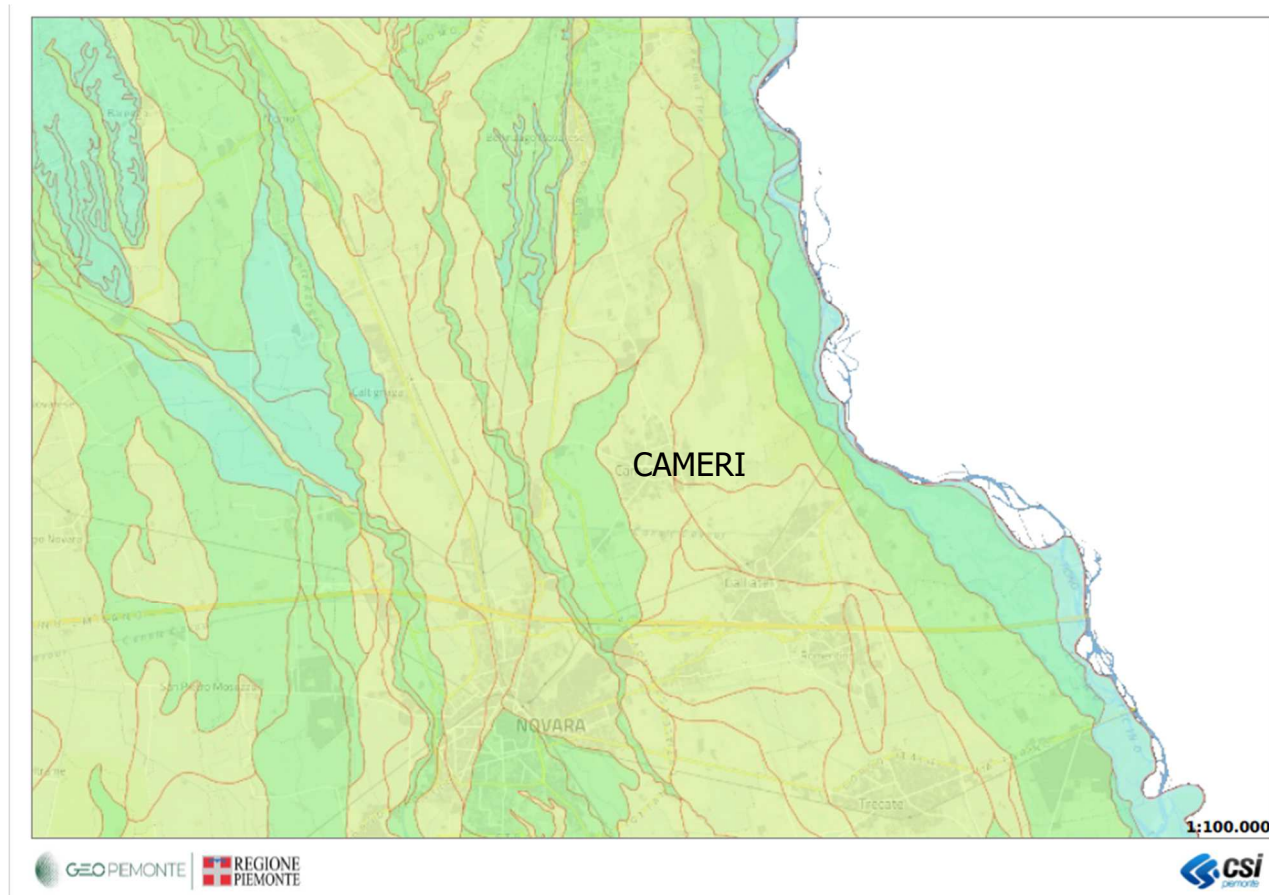
Il rilievo in loco dovrebbe consentire di individuare o ipotizzare le porzioni territoriali coperte da ciascuna delle tipologie.

Quando la zona è coperta da più tipologie pedologiche definite dalla cartografia, si considererà la capacità d'uso dei suoli della tipologia pedologica dominante come rappresentativa per tutta l'area (classe 3).

Classe di Capacità d'Uso dei Suoli

Lo strumento cartografico da consultare, se disponibile, è la Carta di capacità d'uso dei suoli a scala 1:50.000 o 1:250.000.

Considerando la classificazione dei suoli secondo la capacità d'uso della Regione Piemonte l'area appartiene alla **classe 2**.



CARTA CAPACITA' DEI SUOLI REGIONE PIEMONTE



CLASSE 2

Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture e possono richiedere pratiche colturali per migliorare le proprietà del suolo. Possono essere utilizzati per colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli fertili da piani a ondulati, da profondi a poco profondi, interessati da moderate limitazioni singole o combinate, quali: moderata pregressa erosione, profondità non eccessiva, struttura e lavorabilità meno favorevoli, scarse capacità di trattenere l'umidità, ristagno solo in parte modificabile con drenaggi, periodiche inondazioni dannose. Clima idoneo per molti tipi di colture.

CLASSE 2

Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture e possono richiedere pratiche colturali per migliorare le proprietà del suolo. Possono essere utilizzati per colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli fertili da piani a ondulati, da profondi a poco profondi, interessati da moderate limitazioni singole o combinate, quali: moderata pregressa erosione, profondità non eccessiva, struttura e

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

lavorabilità meno favorevoli, scarse capacità di trattenere l'umidità, ristagno solo in parte modificabile con drenaggi, periodiche inondazioni dannose.

Clima idoneo per molti tipi di colture.

I suoli nella II Classe richiedono un'accurata gestione del suolo, comprendente pratiche di conservazione, per prevenire deterioramento o per migliorare la relazione con aria e acqua quando il suolo è coltivato.

Le limitazioni sono poche e le pratiche sono facili da attuare. I suoli possono essere utilizzati per piante coltivate, pascolo, praterie, boschi, riparo e nutrimento per la fauna selvatica.

I parametri fondamentali da osservare nella definizione della capacità d'uso di un suolo sono: profondità utile, pendenza, pietrosità, fertilità, disponibilità di ossigeno, inondabilità, lavorabilità e rischio di erosione o franosità.

Classe	Profondità utile (cm)	Pendenza (°)	Pietrosità (%)	Fertilità	Disp.O2	Inond.	Lavorabilità	Erosione franosità
2	76-100	< 5	< 5	Moderata	Moderata	>6 anni	Moderata	assente

La tabella deve essere utilizzata considerando la cosiddetta “legge del minimo”: la capacità d'uso non viene determinata dalla media dei caratteri pedologici, ma dal parametro considerato come più limitante.



Via Papa Giovanni XXIII, 24 - 28065 Cerano (NO) Tel +39.392.1497183 Fax +39.0321.726105

email: agr.paolamazza@gmail.com - P.I 02177730039 - C.F. MZZPLA69L48D872O

Mazza Dr Paola – Agronomo

Albo n° 119 di Novara

Consulenze e progettazioni agronomico – ambientali

In allegato:

- Banca dati della Regione Piemonte dei terreni.

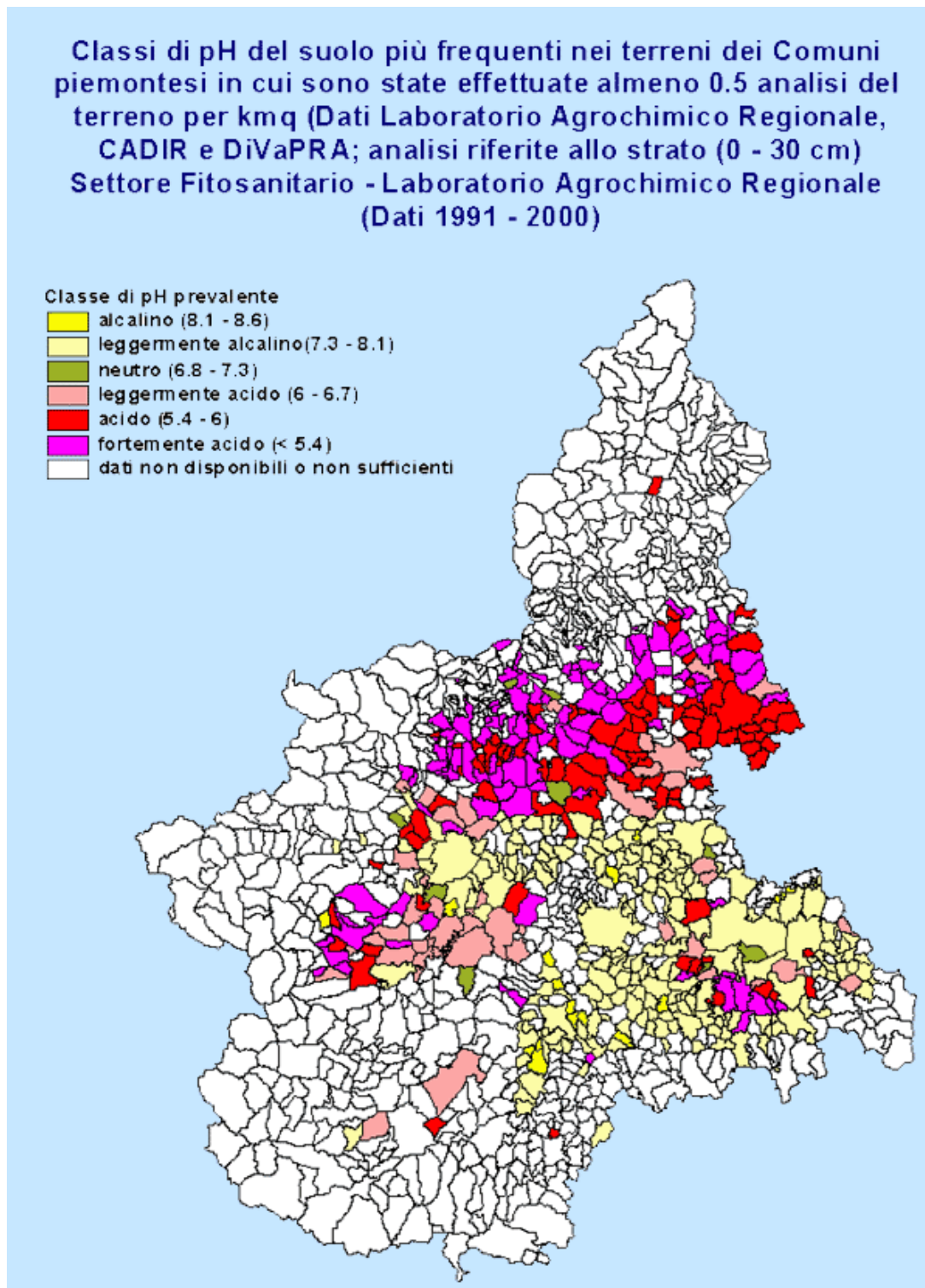


Fig. 1

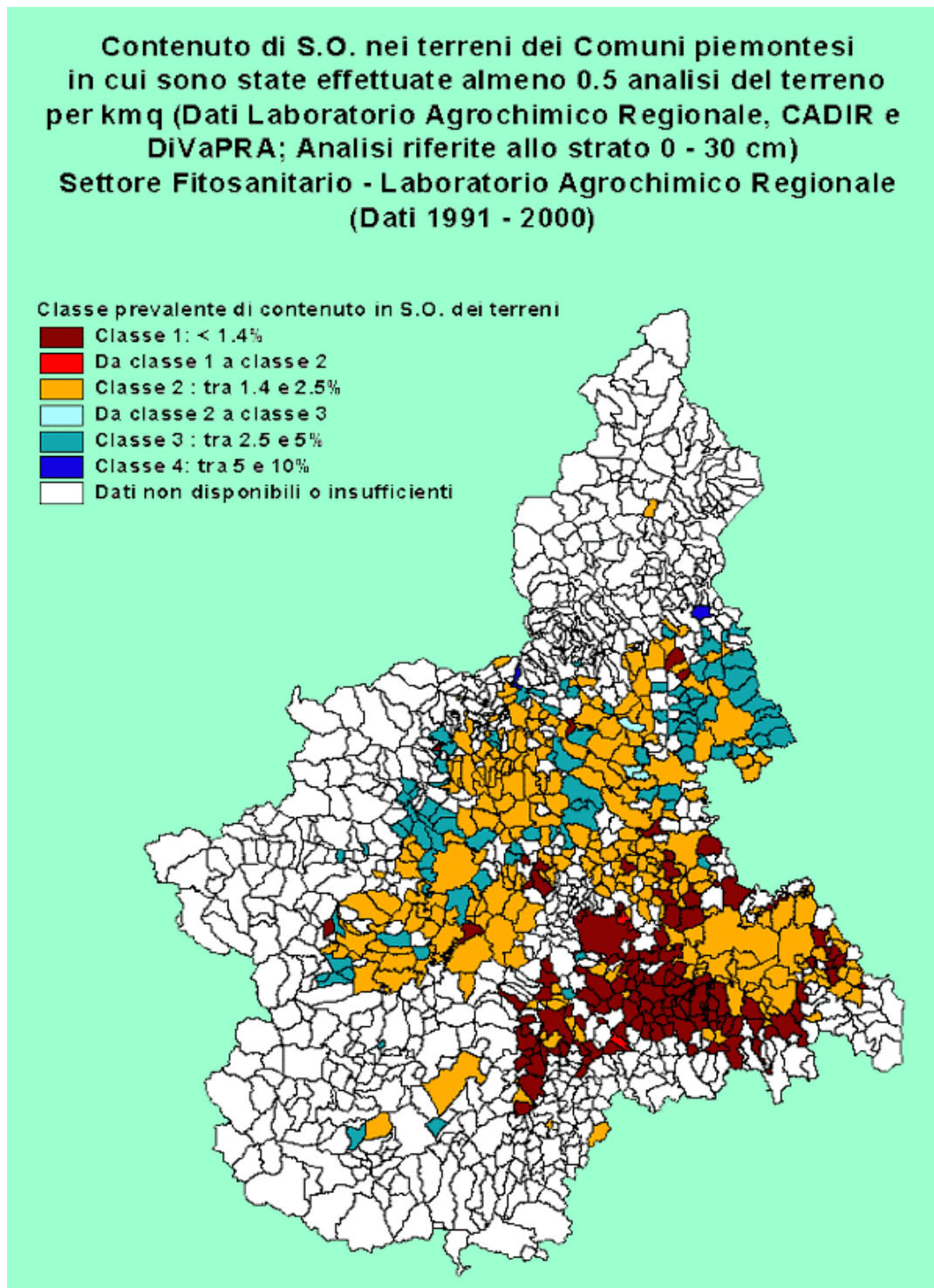


Fig. 2

**Capacità di scambio cationico nei terreni dei Comuni piemontesi
in cui sono state effettuate almeno 0.5 analisi per kmq
(Dati Laboratorio Agrochimico Regionale, CADIR e
DiVa PRA; analisi riferite allo strato 0 - 30 cm)
Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale
(Dati 1991 - 2000)**

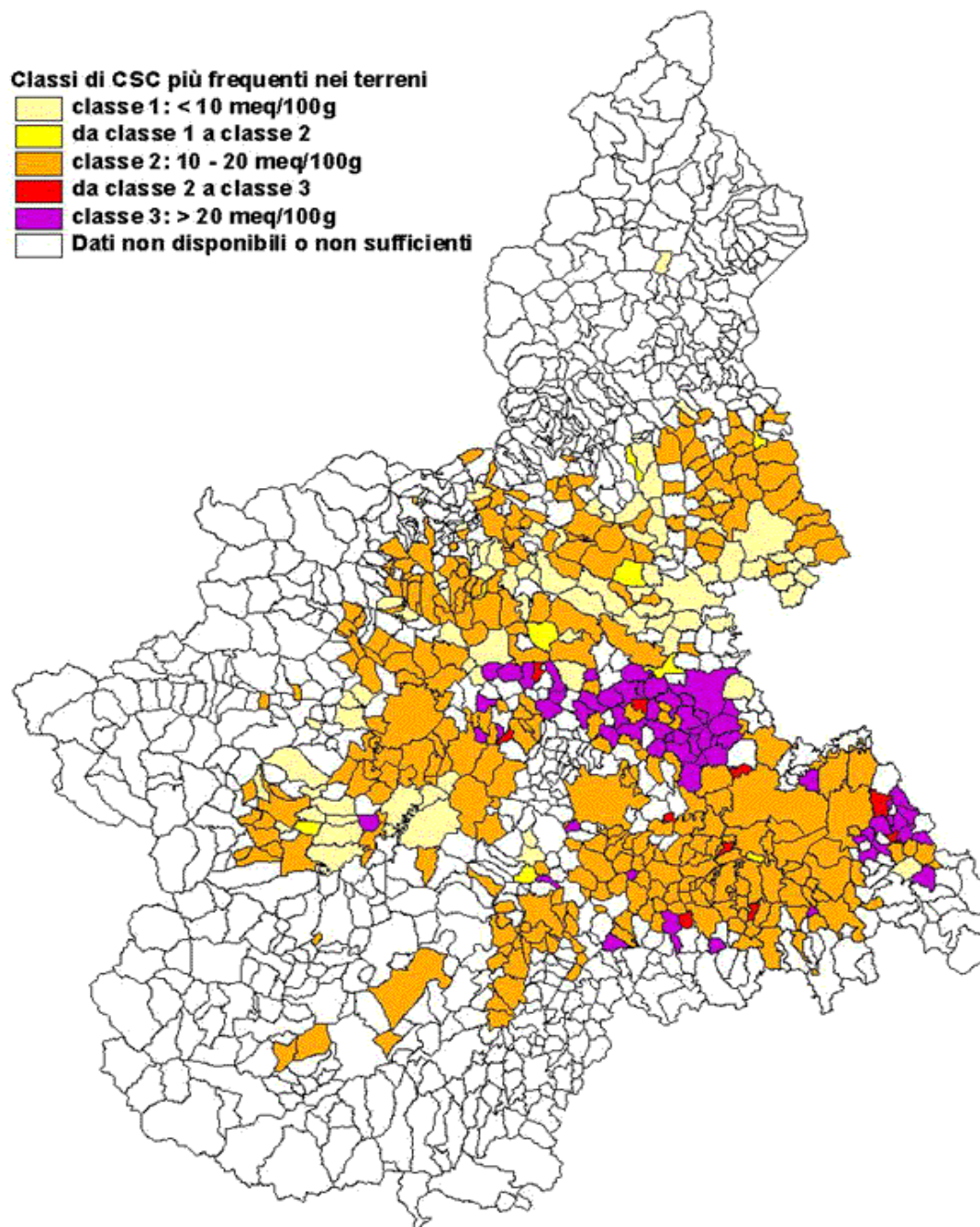


Fig. 3

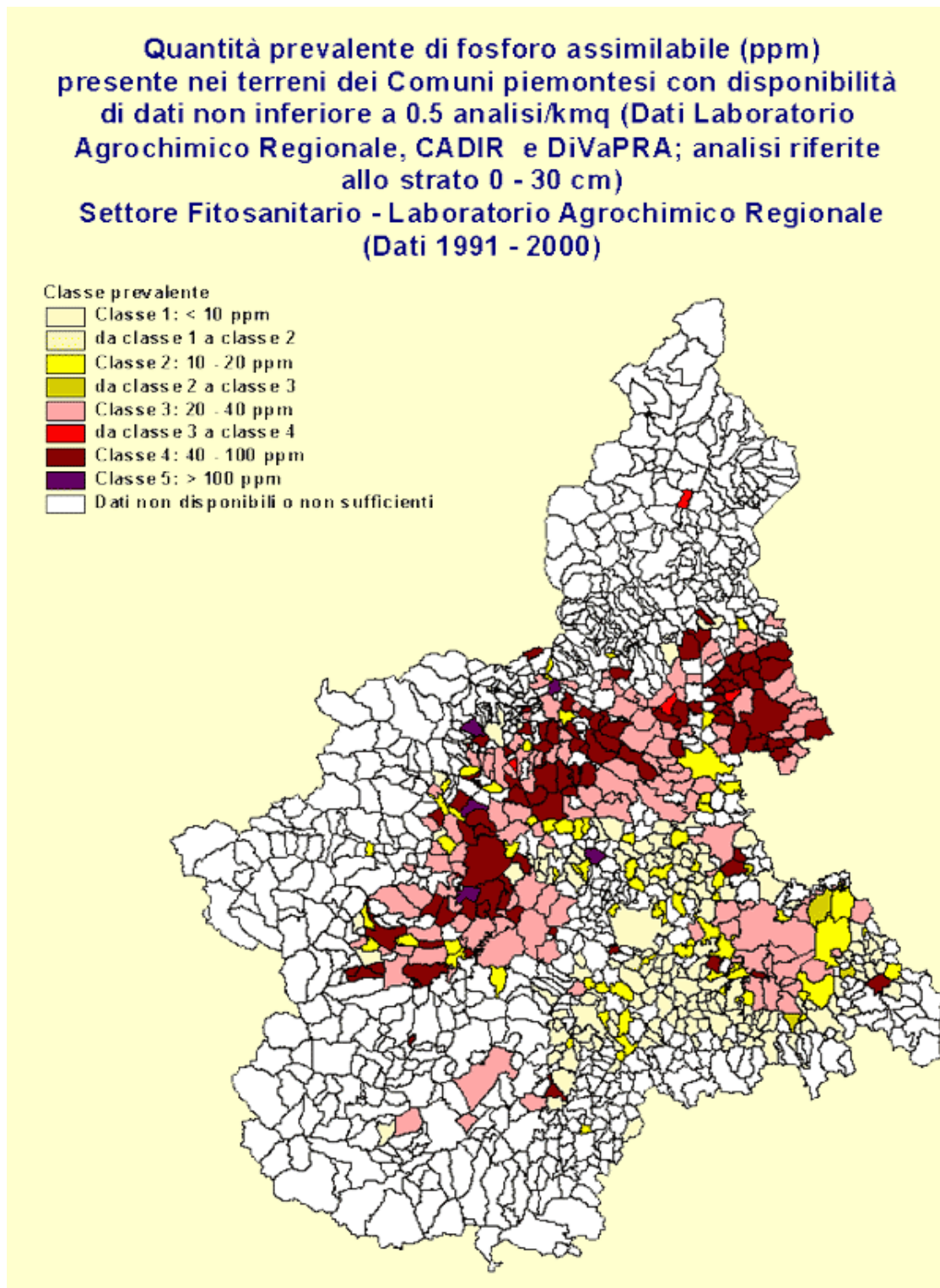


Fig 4